

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"				
Dipartimento di Scienze Politiche				
Corso di Laurea in Scienze politiche, Relazioni Internazionali e Studi europei (SPRISE) a.a. 2014-2015				
Settore scientifico disciplinare:	Insegnamento di			
	STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE			
SPS/02	Anno di corso PRIMO	Semestre SECONDO	Data d'inizio FEBBRAIO 2015	Data fine MAGGIO 2015
Docente	Prof. LAURA MITAROTONDO Telefono: 080-5718006 e-mail: laura.mitarotondo@uniba.it		Ricevimento: Mercoledì: 14.00-16.00 Luogo ricevimento: Corso Italia, 23 (piano terra)	
Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale
Ore attività	64			64
Crediti	8			
Propedeuticità	La disciplina non domanda alcuna propedeuticità			
Pre-requisiti	Gli studenti dovranno possedere almeno una buona conoscenza della storia moderna e contemporanea (in particolar modo dei maggiori avvenimenti della storia politica europea fra XVI e XX secolo) e, possibilmente, una conoscenza di base di storia della filosofia moderna e contemporanea.			
Risultati apprendimento specifici	Attraverso l'insegnamento della disciplina, il docente intende portare a compimento un processo di acquisizione consapevole di un sistema di conoscenze/competenze attinenti alla storia del pensiero politico, fra le quali: 1) Inquadramento storico delle categorie fondamentali della tradizione del pensiero politico fra XVI e XX secolo; 2) Riconoscimento della specificità del pensiero degli autori della tradizione politica presi in esame e analizzati nel corso delle lezioni; 3) Capacità nel ricavare dalla lettura diretta del testo di Rousseau gli strumenti per ripercorrere i nodi salienti del pensiero politico dell'autore, istituendo confronti critici con le culture politiche del contrattualismo di età moderna; 4) Adeguata capacità nel saper affrontare la lettura analitica di un saggio scientifico su Rousseau, muovendo da coordinate filologiche e storiche, per contestualizzare i motivi nevralgici del discorso filosofico politico ed enucleare le forme del ragionamento politico diffuse nel corso del saggio; 5) Abilità nel sapere trasferire le nozioni apprese durante il corso ai grandi nodi concettuali della teoria politica di età contemporanea che hanno una genesi storica nelle culture del tardo Illuminismo: dal rapporto fra libertà e autorità alla dialettica fra soggetto e Stato, e ancora alle modalità in cui si esprime nel tempo la continuità della categoria di sovranità e la complessità del concetto di democrazia.			

Obiettivi formativi	<p>Il corso si propone di favorire la conoscenza e l'approfondimento di scenari culturali, storici e politici in evoluzione, muovendo dall'assunzione delle forme e dei lessici del ragionamento politico e dei processi della politica. La modalità dello studio richiesto per la disciplina deve escludere soluzioni di carattere mnemonico e incentrarsi sulla capacità di cogliere attraverso gli autori, e i testi proposti all'attenzione degli studenti, le dinamiche storico-sociali, i fondamentali nessi di carattere politico che legano fra loro epoche differenti e che concorrono a comporre uno scenario coerente ed articolato in relazione alle categorie dominanti nella storia del pensiero politico fra Età moderna e contemporanea.</p>		
<p>Contenuto</p> <p>Il corso si articolerà in due sezioni distinte, ma tenute in rapporto di costante scambio e interazione. Ad un inquadramento teorico intorno alle grandi categorie della storia del pensiero politico, ripercorse attraverso alcuni autori fondamentali della tradizione politica occidentale, che costituirà la parte istituzionale del corso, si affiancherà lo studio di una sezione monografica incentrata sulla tipicità del contratto di J.-J. Rousseau nella tradizione del razionalismo contrattualistico che si sviluppa in Europa fra Sei e Settecento, e che viene ripresa finanche nelle culture politiche di età contemporanea.</p> <p>Rousseau, attraverso le pagine del <i>Contratto sociale</i> (1762), non sarà letto esclusivamente come autore del divenire della modernità, o filosofo "protoromantico", ma come interprete di una nuova dimensione della critica, contraddistinta dalla consapevolezza della crisi del principio della libertà, effetto e rispecchiamento del processo di trasformazione della scienza e delle sovrastrutture del sapere in fenomeni attinenti al mondo delle "apparenze". Questa parte monografica del corso verrà divisa in due momenti. Il primo sarà dedicato alla lettura del <i>Contratto sociale</i> come classico della storia del pensiero politico da proporre all'attenzione degli studenti per meglio mettere a fuoco l'immagine del pensatore ginevrino come figura di "confine", nella cui esperienza si consuma la contraddizione fra l'epoca illuministica (che ha valorizzato la centralità dell'individuo come fulcro della genesi stessa dello Stato moderno) e l'epoca della grande organizzazione sociale del XIX secolo, nella quale l'individuo stesso si troverà di fronte ad un processo di inesorabile perdita e alienazione del sé.</p> <p>Un secondo momento di indagine verrà dedicato alla visione critica del principio dell'ordine, professata dal pensatore ginevrino e al suo modello teorico-politico incardinato sul rigetto del principio di uomo borghese-proprietario. La critica della disuguaglianza costruita all'interno della società borghese già consolidata e la rilettura della storia, infrangendone lo schema di sviluppo lineare nel tempo, aprono in Rousseau il vasto campo della dialettica intorno al tema della libertà e al rapporto fra condizione della coscienza soggettiva e costruzione del patrimonio istituzionale destinato a rappresentare l'ipotesi del contratto sociale come frontiera dell'etica e della libertà politica. Attraverso una raccolta di studi recenti su Rousseau sarà possibile approfondire il lessico politico di questo pensatore, per sottolineare la sua funzione nevralgica nel rivoluzionamento dei paradigmi della sovranità centralistica, e di riorganizzazione delle ragioni fondative della cittadinanza, alle quali il futuro movimento di pensiero liberale europeo e la critica di Marx arrecheranno decisive trasformazioni.</p>			
Bibliografia consigliata	<ol style="list-style-type: none"> 1) R. Gherardi (a cura di), <i>La politica e gli Stati. Problemi e figure del pensiero occidentale</i>, Carocci, Roma 2011; 2) G. M. Bravo (a cura di), <i>I dilemmi della democrazia. Rousseau tra Tocqueville e Marx</i>, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2013; 3) J.-J. Rousseau, <i>Il contratto sociale</i>, a cura di R. Gatti, Bur Rizzoli, Milano 2005 (edizione consigliata). 		
Metodi di	Prova scritta	Eventuale prova di esonero	Colloquio orale

valutazione	No	No	Sì
Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	Voto finale in trentesimi		
Criteri di attribuzione del voto finale	La valutazione finale del docente risulta dalla verifica della capacità dello studente nell'inquadrare storicamente le categorie fondamentali del pensiero politico, argomentando criticamente il rapporto fra dottrina politica e contesto storico di riferimento. Al momento della prova orale, è inoltre richiesta chiarezza espositiva, ma anche capacità analitica nell'elaborazione dei concetti unitamente all'adozione del lessico scientifico della disciplina.		